Martedì 19 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 145.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea;
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La colonizzazione interna

È l'argomento che tosto ci troviamo di fronte nel proseguire le considerazioni incominciate venerdì intorno ai mezzi per favorire l'industria agraria.

Fin dal 1881 il Consiglio d'agricoltura si occupò dei possibili modi di rivolgere all'interno parte dell'emigrazione tendente all'estero ed espresse i seguenti voti: che si istituisse una specie di ufficio di informazioni per indirizzare i lavoranti, che si trovavano non occupati in date stagioni e date regioni, ai luoghi ove occorressero braccia per lavoro; che si facilitassero agli operai i trasporti in ferrovia; che si dessero premii per costruzioni rurali nei luoghi poco abitati.

Di questi provvedimenti furono eseguiti solo le facilitazioni di trasporto e l'istituzione di premii. Il primo però, che sarebbe stato il più importante, se riuscì facile per l'invio delle informazioni da parte dei prefetti al Governo, si mostrò di difficilissima attuazione per quanto rifletteva le informazioni da parte dei prefetti al Governo, si mostrò di difficilissima attuazione per quanto rifletteva le informazioni da farsi giungere agli operai. Infatti nel 1880 la Prefettura di Sassari indicava il bisogno in quelle campagne di famiglie coloniche, mentre quella di Venezia affermava che 350 famiglie erano disposte ad emigrare anche in Sardegna. Si fece un esperimento di 9 famiglie accuratamente scelte, che furono trasportate a spese del Governo. Ma il disaccordo fra i nuovi coloni ed i proprietarii della terra, il naturale attrito fra due enti, uno dei quali emigrava per migliorare la propria condizione, mentre l'altro sperava di lucrare sul suo lavoro e la sua abilità, generarono tale antagonismo da doversi provvedere al rimpatrio dei coloni.

L'esito di questo esperimento, che per la sua meschinità potrebbe essere destituito d'importanza, è però pieno di istruzioni per chi si occupa della colonizzazione, elevandosi alla ricerca dei principii che la devono regolare.

Bisogna sapere chiaramente dove si vuole andare. Si vuol favorire il proprietario grande o medio, considerandolo un impresario che dia incremento alla produzione nazionale sfruttando la terra da un lato e il lavoro dall'altro? Ebbene allora si continui nella vecchia via della vendita a condizioni facilitate di grandi e medii poderi, dove un proprietario capitalista possa trovare vantaggioso svolgimento delle sue facoltà.

A questo indirizzo è volto anche il progetto dell'onor. Fortis e sono state volte le leggi votate per la bonifica agraria dell'Agro Romano, e sono volti i premi e gli incoraggiamenti per migliorie alle aziende rurali di cui si dispone il Ministero di agricoltura.

Disgraziatamente questo metodo non dà buona prova fra noi. Dal lato morale esso non ha alcun effetto utile nel migliorare i rapporti fra capitale e lavoro; dal lato dell'economia nazionale esso si mostra insufficiente, perchè non aumenta le rendite nè migliora le colture se non quando gli sono fatte condizioni eccessivamente favorevoli.

Ne è prova lo stato dell'Agro Romano in cui il Governo italiano credè di introdurre miglioramenti, togliendo alla mano-morta, per darla ai privati, una estensione di più che 7000 ett. nella zona dei 10 km. di raggio dal miliario aureo e di 12,000 ett. in tutto l'Agro Romano, e in cui ancora non si verifica sensibile miglioramento.

Nelle zone d'Italia in cui si deve promuovere la colonizzazione bisogna dunque ricorrere ad un altro sistema il quale ha base in un altro principio, ed ha svolgimento con altre modalità. Non è alla speculazione che bisogna rivolgersi, ma al lavoro. Uno Stato che intraprende la colonizzazione dei proprî terreni incolti, non può pensare di eseguire una intrapresa come sarebbe quella della costruzione delle ferrovie. In queste si utilizza la mano d'opera offerentesi e, finito il lavoro, ad essa non si pensa più. La colonizzazione rappresenta invece l'assestamento definitivo della mano d'opera sul suolo, la sistemazione della famiglia sulla terra, e bisogna *a priori*, facendo questa sistemazione, che dovrà durare dei secoli, togliere tutte le cause che possano turbare l'ordine e il rigoglioso sviluppo delle aziende da creare. Negli ultimi progetti di legge per il miglioramento agrario della Sardegna si è incominciato a prendere in considerazione il concetto del podere di famiglia, ispirandosi all'*Homestead* americano per la inalienabilità ed insequestrabilità della casa e di un tratto di terreno, ma si è limitato a dodici anni questa condizione. Si è restati a mezzo fra il bene ed il male, come quasi sempre fra noi.

Bisogna che il concetto di colonizzazione legato a quello dell'*Homestead* trovi ampia applicazione, e bisogna che i nostri governanti si decidano ad utilizzare in tal guisa i beni di proprietà non privata, trovando posto alle schiere di operai agricoli disoccupati, che costituiscono un pericolo per l'ordine ed uno spettacolo veramente affliggente per tutti coloro che hanno senso di umanità.

Bisogna a tale scopo procurarci dei mezzi per aiutare i lavoratori non abbienti; bisogna istituire una Cassa agraria.

CONGRATULAZIONI A CRISPI

Roma 18 — Crispi ha ricevuto fino ad oggi dall'interno e dall'estero circa 18,000 dispacci. Gli telegrafarono tutti i membri della Casa Reale d'Italia, la Regina Maria Pia e il Re di Portogallo, Kimberley, Caprivi, Kalnoky a nome proprio e dei Governi inglese e austro-ungarico.

Marsengo, deputato di Lugo, stamane si è recato da Crispi ad esprimergli i sentimenti di dolore della giunta, del consiglio e della cittadinanza di Lugo per l'attentato commesso dal Lega, che nacque in Lugo.

Fra gli innumerevoli dispacci giunti a Crispi vi è il seguente di Imbriani:

« Dall'avversario più tenace della triplice e dello stato di assedio, accogliete i più sinceri, sentiti, disinteressati rallegramenti. — Imbriani. »

La regina madre di Portogallo spedì il seguente telegramma:

« Felice di saperla sano e salvo, accetti le mie affettuose felicitazioni. »

Il duca d'Aosta mandò il seguente telegramma:

« Lieto per lo scampato pericolo, invio le mie vive congratulazioni, augurandomi sia a lungo conservato al Re e al Paese.

Suo aff.mo cugino
Emanuele Filiberto di Savoia ».

Moltissimi studenti degli istituti universitari, secondari ed elementari hanno telegrafato all'on. Baccelli che si faccia *interprete presso Crispi* della loro indignazione per l'attentato.

L'on. Baccelli ha rimesso subito i telegrammi a Crispi.

Partendo oggi per Napoli il principe di Napoli, Crispi si è recato alla stazione a ripetergli i suoi ringraziamenti per le manifestazioni fatte dal principe in occasione dell'attentato.

Anche dalle provincie e dall'estero continuano a pervenire telegrammi di congratulazione.

IL MAROCCO

Roma 18 — Pare che l'Italia, d'accordo colle altre potenze, presto riconoscerà ufficialmente Abdel Aziz, Sultano del Marocco.

Intanto per misura precauzionale la nave *Lombardia* trovasi sempre pronta a Gibilterra.

***

Tangeri 18 — La fregata spagnuola che si era recata a Casablanca col cassiere del tesoro spagnuolo per riscuotere la prima rata d'indennità di guerra, è tornata senza avere nulla riscosso; riparte tosto per Rabat allo scopo di raggiungervi Abdol Aziz e chiedervi il pagamento dovuto.

Stabilimenti militari in Prussia

Quantunque la Prussia per la costruzione dei materiali da guerra si valga in larga misura dell'industria privata, nondimeno essa contiene tredici milioni ove lavorano circa 12,000 operai.

Questi stabilimenti sono:

1 ufficio di costruzione a Spandau;
1 stazione d'esperienze per gli esplosivi a Spandau;
2 laboratorii pirotecnici a Spandau ed a Siegburg;
2 fabbriche di proiettili a Spandau ed a Siegburg;
1 fonderia di cannoni a Spandau;
2 polverifici a Spandau ed a Hanau;
4 arsenali di costruzione a Spandau Danzica, Deutz e Strasburgo.

In tutti gli stabilimenti è provveduto largamente al benessere degli operai; vi sono bagni, lavatoi, refettorii e stufe per preparare il caffè e per riscaldare le vivande.

Tranne che a Deutz ed a Strasburgo, vi sono dappertutto delle vendite di vino i cui utili vanno a vantaggio degli operai.

Esistono 377 case operaie (in parte con giardino) ed inoltre 72 altre abitazioni e 2 baracche (ciascuna per 30 persone) per gli operai senza famiglia.

A Spandau ed a Hanau sono organizzate delle scuole, nelle quali l'istruzione è impartita da 3 maestri e da 2 maestre di lavori femminili.

Tenuto conto della popolazione della Prussia, rispetto all'Italia, ove poco si ricorre alla industria privata pei manufatti da guerra, la prima ha un *numero di stabilimenti militari maggiore* della seconda.

LA FRANCIA E L'ITALIA

PAROLE FRANCHE.

Con questo titolo l'egregio corrispondente parigino della *Tribuna* e di altri giornali italiani, che da tanti anni si trova nella capitale francese, sta per pubblicare un interessante articolo nella *Nouvelle Revue* del quale ha mandato le prove di stampa ai giornali dei quali è corrispondente.

Il Caponi giudica le cose spassionatamente, *anzi si direbbe che l'abitudine* della vita parigina lo spinga ad accrescere un poco le colpe dell'Italia, a guardare con maggiore bontà quelle della Francia, e per ciò le sue *note* meritano attenzione maggiore, le sue conclusioni patriottiche acquistano un maggior valore.

Riassumiamo quanto più largamente ci è concesso dallo spazio il simpatico lavoro del Caponi.

Così egli comincia:

« Si sono scritti e si scrivono dei volumi sulle relazioni fra l'Italia e la Francia, e si potrà continuare per un pezzo, perchè si tratta di una questione che, almeno per il momento, è insolubile *come quella della quadratura* del cerchio o della direzione dei palloni.

« Ecco due nazioni, sorelle veramente per affinità materiali, per somiglianza di lingua e di costumi, per interessi che si completano invece di combattersi, le quali vivono da tredici anni in una sorda ostilità, e che devono vivervi, almeno sembra, fino alla fine dei secoli, o fino a quella spaventosa soluzione che che è una guerra europea!

« Tutti gli sforzi degli uomini che amano sinceramente e la Francia e l'Italia sono rimasti sterili, e veramente sarebbe inutile tornarvi sopra se non vi fossero forse alcune verità utili da dire agli uni ed agli altri, e se non fosse *piccante trovare, per dirle, l'ospitalità* in una rivista in cui non si fu sempre teneri per il mio paese. »

Le cause.

Ve ne sono d'ogni specie; ma la primordiale, il punto di partenza storico del dissenso, è stata la Tunisia ».

L'A. riassume qui brevemente la *questione tunisina concludendo che* ormai non ci si occupa più in Italia di tale questione, ed aggiungendo:

« Disgraziatamente, da una parte o dall'altra quando *sembrava che gli* animi si rappacificassero sorgevano degli uomini nefasti che vi si opponevano, inciprignendo la piaga che stava per rimarginarsi.

« Si accusa di questo delitto specialmente la stampa dei due paesi. Non sembrerà quindi strano che un vecchio giornalista cerchi attenuanti a questa accusa ».

La stampa.

« E prima di tutto, se lo *chauvinisme*, — che è una qualità quando non è cieco — non mi fa velo, credo si possa affermare che, salvo rare eccezioni, le colpe della stampa italiana sono minori di quelle della stampa francese, in questo *che il giornalismo italiano anche francofobo* non attacca mai le persone. Mai in Italia, anche nelle polemiche più ardenti, vi si sono mischiati i nomi del presidente della Repubblica o dei suoi ministri; mentre gli insulti, o quello che è peggio, perchè fa più male, le osservazioni sprezzanti sono state prodigate al nostro re ed ai nostri uomini di Stato.

« *Io non insisto; ma* ho la convinzione che il re e gli uomini di Stato, essendo *uomini*, è questa una delle cause di certi atti che sono ben lontano dall'*approvare*. Così io comprendo perfettamente l'amarezza che doveva produrre il viaggio del principe ereditario a Metz, e quanto si è detto qui era perfettamente giustificato. Ma noi pure lo abbiamo biasimato questo viaggio che era una provocazione inutile, questo viaggio che abbiamo chiamato *fatale* e l'abbiamo chiamato « un errore politico » che non si dovrebbe mai perdonare al signor Giolitti. »

« L'autore spiega assai opportunamente come mentre a Parigi — centro unico *della Francia — vi sono parecchi corrispondenti* che fanno conoscere tutto quello che accade, a Roma, che non è il centro esclusivo della vita italiana, *vi sono appena due o tre corrispondenti* di giornali parigini, e però si hanno notizie incomplete, e « data la piega di considerare l'Italia come paese nemico è in questo senso che sono scelte le notizie ».

Il Caponi nota alcuni casi in appoggio della sua osservazione: per esempio che il presidente della commissione per la convenzione monetaria con l'Italia non sapeva *il giorno stesso* in cui quella convenzione si discuteva alla Camera nemmeno che fosse posta all'ordine del giorno, e da ciò veniva *il ritardo alla* discussione a Parigi.

« Il risultato di questo sistema, perchè — continua — è un vero sistema, *di interporre sempre una specie* di velario ai veri sentimenti degli italiani, alla vera situazione dell'Italia, crea la leggenda che i francesi attaccano gli italiani appena giungono in Francia anche come *touristes*, e che l'Italia è in agonia e che vi si muore di fame per le strade ».

Il dilemma.

« In Francia si è giunti a porre questo dilemma oltraggioso in sè stesso ed ancora più nella forma: *Uscite dalla triplice alleanza ed avrete quanto desiderate, se vi rimanete neanche un soldo.* » Quando delle parole di pace e d'amicizia vengono dall'Italia, si aggiunge « *Niente con Crispi* ». Se prende la parola il Re in persona, si risponde: *Fino a che* la casa di Savoia sarà in piedi non vi è nulla a fare. » Non si capisce o non si vuol tener conto dell'effetto deplorevole che queste formule possono e devono esercitare.

La triplice.

« Si dice all'Italia di uscire dalla triplice come si trattasse di mutare appartamento. Ma non si tratta di un semplice *sanmichele*; ma la cosa è più difficile e più pericolosa di quanto lo si pensi, non solo per l'Italia, ma per la Francia stessa e per l'Europa intera: essa farebbe forse scoppiare quella guerra che tutti cercano di evitare, talmente l'eventualità vi appare spaventevole.

« Io mi ricordo i tempi felici, in cui giovani e pieni d'ardore, dicevamo:

« La Francia è con noi ed insieme *siamo padroni d'Europa.* » *Ma tutto ciò* non è che un sogno. La triste realtà è questa: a torto od a ragione, d'errore in errore, di malinteso in malinteso, il sentimento generale in Francia è divenuto ostile all'Italia e l'antipatia contro gli italiani si è infiltrata profondamente nelle masse. Questo sentimento — perchè rinuncieremmo a sperarlo? — è artificiale, ma esiste. Si può credere che l'annunzio di un mutamento radicale nella politica italiana produca un mutamento completo nell'opinione pubblica francese?

« Sarebbe temerario affermare che fino dal primo momento la Francia sposerebbe gl'interessi dell'Italia, e, per mettere *i punti su gl'i, non è* fra le probabilità umane che la Francia s'impegnerebbe in una guerra per difendere l'esistenza dell'Italia, quando, ed a ragione, non sfodera la spada per riconquistare le sue due care provincie perdute. Se dunque l'Italia uscisse dalla triplice nel modo che le si domanda, è evidente che essa correrebbe i più grandi pericoli e con essa la pace del mondo.

Che cosa bisognerebbe fare.

Dichiarato che non è partigiano della triplice e che sarebbe resa lettera morta *se non fosse sorta la guerra economica*, continua:

« Questa idea di prendere l'Italia, come si dice, *per la fame*, ha essa raggiunto lo scopo che si sperava? Quali si sieno le conseguenze della guerra economica ad oltranza che ci è stata dichiarata, non ha potuto che impedire o fermare il lento associamento che si faceva fra i due paesi.

« Prima di tutto, non si prende con la fame un paese di 31 milioni di abitanti: lo si esaspera.

« Si parlava dinanzi a *Verdi, giorni* sono, a Parigi della fortuna meravigliosa che ha data l'esistenza politica ad un paese che, quaranta anni sono, era *ridotto a velare le sue aspirazioni col* grido storico: *Viva Verdi!*

« Ma vi si aggiungeva il dispiacere per la triste situazione nella quale si *trova presentemente*.

« — Ahimè! — disse l'autore di *Falstaff* — l'Italia è povera, ma non vi si muore di fame. Perchè ciò accadesse bisognerebbe che si spegnesse il sole!

« I risultati di questa guerra, nella quale i morti ed i feriti si trovano di qua e di là delle Alpi, sono economici e politici nello stesso tempo. Ed è specialmente in questo che mi permetto di richiamare l'attenzione degli uomini politici francesi, e specialmente di coloro che sostengono con una specie di furore il *non possumus* verso *l'Italia*. È ad uno di essi, allora ministro degli esteri, che ebbi un giorno l'onore di dire:

« — Eccellenza, torno da Torino e *da Milano. Queste città*, come tutte le altre, sono inondate di prodotti austriaci e tedeschi. Se voi non fate un accordo commerciale con l'Italia, la germanizzazione dell'Italia, affermata con un trattato, che, come ogni trattato politico può domani non essere che un ricordo, sarà completata sul terreno degli interessi materiali, e allora sarà forse impossibile ritornare indietro.

« Questo io diceva quattro anni fa, e ieri parlando con un grande negoziante italiano venuto « in visita » a Parigi, *ricordandogli quelle parole, mi rispondeva*:

« — Oh, come avevate ragione. Una volta quando ci si sedeva ad una tavola di Restaurant, *dalle sedie fino* alla tovaglia, i bicchieri, il vino e le bottiglie, tutto veniva dalla Francia. Adesso noi lo facciamo da noi stessi, o ce le mandano belle e fatte da Berlino, da Vienna e da Londra ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1365) Il Comune di Udine stabilisce che le statue della Vergine e dell'Angelo, che *erano nella casa del Consiglio*, sieno portate in Duomo.

×

Un pensiero al giorno.

Libertà, uguaglianza, fratellanza! Se questa *ultima massima fosse* sinceramente messa in pratica, sarebbe inutile proclamare le altre due.

×

Cognizioni utili.

L'azione igienica dei vini è troppo trascurata dai *medici*, i quali *troverebbero in essi* una ricca schiera di tonici ben più efficaci di tanti sali di ferro e di tante corteccie amare.

Vi sono vini così ricchi di questo metallo da poter fornire i materiali di un'ottima cura, ed altri così pieni di alcool e di aromi, da screditare lo stesso cognac.

Il vino preso a digiuno irrita assai facilmente il ventricolo, e a chi volesse conservare inalterata l. preziosa officina digestiva, consiglieremmo di non bere mai vino a colazione; in ogni caso di bere vini bianchi, perchè meno alcoolici e più digeribili dei rossi

Il vino è un vero rimedio nei paesi infetti dalla malaria, specialmente quando s'accorda con una ricca cucina.

A tavola è bene cominciare col bere acqua, e in nessuna ora il vino è migliore che sul finire del pranzo, e anche dopo.

×

La sfinge. Monoverbo.

PN

Spiegazione della decapitazione precedente.

V — ESTE

×

Per finire.

Il figlio di Puntolini, giovinetto tartufo, allevato nel santo timor di Dio, viene complimentato dalla padrona di casa, nel cui salone ha suonato un pezzo di musica da lui composto.

— Signora — risponde il compositore cogli occhi bassi per la troppa modestia — non ammirate me, ma ringraziate il Signore di avermi creato così intelligente!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

La sagra del paese.

S. Vito al Tagliam. 18 giugno.

Ieri ebbe luogo la nostra sagra. Un antenato di casa De Rinaldis, con sua disposizione testamentaria lasciò al Comune un reddito annuo di lire 50, perchè colle stesse nel dì della sagra dovessero aver luogo alcuni spettacoli, e fra altro la corsa degli asini. Il lascito rimonta a tempi antichissimi, e si pretende che la disposizione in parola fosse suggerita dall'idea di moltiplicare in paese la bestia somaresca, tanto utile, e di spesa tanto limitata, e ciò in favore della classe agricola. I nostri contadini ci tengono assai a questo spettacolo, al quale, sempre secondo la disposizione testamentaria, viene aggiunta la corsa dei fanciulli di età non superiore agli anni 12, e la cuccagna.

Quest'anno la Giunta municipale fece *uno strappo* al suo solito sistema delle economie, e deliberò di concorrere con una somma di lire 200 onde rendere più attraente lo spettacolo, dare un po' di passatempo ai cittadini, e chiamare buon numero di forestieri dei paesi vicini. E lo scopo fu raggiunto.

Una quantità di persone d'ogni ceto concorsero a rendere più brillante la festa. Ai consueti spettacoli s'aggiunsero, il concerto della Banda cittadina, che sotto la direzione del bravo maestro Neri, suonò egregiamente, i fuochi d'artifizio preparati dal pirotecnico sig. Meneghini di Mortegliano, che riuscirono splendidi a dirittura, e finalmente il ballo popolare sopra apposita ed elegante *piattaforma in piazza*, che diede adito alle nostre graziose *popòle* di spiegare la loro abilità, ed ai nostri giovanotti di dare un saggio della elasticità de' loro stinchi. Egregiamente l'orchestra cittadina che dava l'intonazione e la direzione alle danze, che si protrassero animate sino all'ora una e mezza dopo la mezzanotte.

Una parola circa la corsa degli asinelli. Negli anni decorsi i *jockei* da cui erano montati, comparivano scalzi, in maniche di camicia affatto indecenti. Quest'anno invece avevano indumenti preparati espressamente, con *bonnet* adattato, e colori sfarzosi. Cinque erano i contendenti; chi giunse primo alla meta s'ebbe in premio L. 20, il secondo L. 10; ad entrambi la bandiera d'onore.

Non posso chiudere senza accennare ad un fatto veramente fenomenale circa la prova della cuccagna. Per chi non lo sapesse la cuccagna è un'antenna alta ben tredici metri, liscia e tutta spalmata di grasso per rendere difficoltosa la salita. L'eroe che s'attenta a raggiungere la cima non ha altro conforto che d'una corda a laccio corsoio e un po' di sabbia. Giunto alla sommità dell'antenna, devo staccare dalla stessa *un grosso bouquet* di fiori bene assicurato, e discendere portando seco il *bouquet* e la cinghia o corda che l'aiuta a salire.

Se per inavvertenza si lascia cadere questa o quello perde il premio. Sono ben vari coloro che si cimentano alla difficile salita. Anzi da più anni qui non ce n'era che uno, certo Mosca, robusto contadino d'anni 60. Quest'anno altro contadino certo Glerean d'anni 71 (dico settantuno) volle contendergli la palma. Si presentarono quindi entrambi al Municipio, onde ottenere la licenza di tentare la difficile impresa. La sorte fra i due decise che al Glerean toccasse di fare per primo la prova. Avvertasi che questo vecchio s'era partito la mattina di ieri da Gemona, ed a piedi era giunto a S. Vito, tre ore prima di mettersi al cimento. Eppure seppe vincere tutte le difficoltà, e discendere dall'antenna col suo bravo mazzo di fiori, fra gli applausi fragorosi del popolo.

Auguro ai miei lettori la forza di muscoli del vecchio Glerean, non però per salire il palo della cuccagna.

ZZ.

CONCORSI A PREMI APERTI NELLA NOSTRA PROVINCIA

Dal *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana* togliamo il seguente articolo:

Sono aperti in provincia i seguenti concorsi a premi:

I. Fondazione Freschi:

« A quella società cooperativa agricola in grande maggioranza costituita da diretti lavoratori della terra (*piccoli proprietari*, affittuali, mezzadri, coloni) intesa anche ad acquistare materie utili per l'esercizio dell'agricoltura. »

A questo concorso possono quindi partecipare tutte quelle istituzioni schiettamente cooperative che si costituiranno dalla pubblicazione del presente fino al 31 dicembre 1894. (Casse di prestiti, latterie, forni cooperativi, assicurazione mutua del bestiame, ecc., *purchè si occupino anche di acquisto in comune di materie utili per l'agricoltura.*

Il reddito annuo è ora di L. 186.00. Nel 1895 lo stesso concorso sarà rinnovato.

II. Fondo Vittorio Emanuele.

« Il reddito sarà assegnato a chi dopo la pubblicazione del *presente avrà nel* corrente anno stabilita una concimaia razionale e formato la massima quantità di stallatico ben conservato relativamente al numero di animali. »

I concorrenti dovranno inviare le loro *domande in carta libera* all'Ufficio di *questa Associazione*.

Il reddito del *fondo Vittorio Emanuele* è ora di L. 130.20.

Nel 1895 lo stesso concorso sarà rinnovato.

III. Concorso a premi per la coltura del frumento pel raccolto 1895.

Sarà aperto in cinque Comuni della provincia scelti fra quelli che ne faranno domanda a questa Associazione.

a) Per ogni Comune prescelto sono stabiliti quattro premi, uno da L. 60, uno da L. 40 e due da L. 25;

b) vi potranno concorrere soltanto i coltivatori (affittuali, o piccoli proprietari) che personalmente lavorano i loro campi;

c) l'estensione del terreno coltivato a frumento sarà di almeno due campi piccoli friulani (in tutto 7 pertiche);

d) per concorrere al premio bisogna che il prodotto non sia inferiore ad ettolitri 6 per campo;

e) sarà libero all'aspirante di coltivare quella varietà di frumento che ritiene più conveniente nelle sue speciali condizioni, però si terrà calcolo della qualità;

f) le domande di concorso saranno consegnate entro il novembre 1894 all'ufficio dell'Associazione agraria;

g) la Commissione per le esperienze fornirà, con conferenze e con apposite istruzioni a stampa, le più dettagliate istruzioni intorno alle pratiche razionali da eseguirsi nella coltura del frumento per ottenerne i migliori risultati.

Perciò tutti i Sindaci i quali intendono che nel loro Comune sia aperto il concorso (cioè non più tardi del 15 luglio p. v.) ne facciano tosto domanda in carta libera. Sarà poi loro comunicato se la Commissione accettò.

IV. Concorso per impianti sperimentali di viti americane.

Sono stabiliti 6 premi.

Uno da L. 100, tre da L. 50, due da L. 25 da distribuirsi a viticoltori che presentino nel 1895 non meno di quattro varietà europee innestate con successo sopra uno stesso portainnesto americano.

Per ciascuna varietà europea si dovranno presentare almeno 20 ceppi innestati perfettamente riusciti.

V. Concorso ministeriale per i forni economici cooperativi.

Richiamiamo l'attenzione al relativo avviso di concorso già da noi stampato nel nostro numero 6 a 9, anno corrente, pag. 114. I premi sono di una notevole importanza e cioè, da 500, 800, 1200 e 1500 lire.

Il tempo utile per concorrere scade col 31 dicembre 1894.

A tutti coloro che ci domandano manderemo il relativo avviso e faremo conoscere la formula di statuto approvata dal Ministero.

PER CRISPI

Tricesimo, 18 giugno.

Eccovi il telegramma diretto ieri a Francesco Crispi dalla Società operaia Agricola di Tricesimo:

« Società operaia agricola Tricesimo protestando indignata attentato, saluta nell'Eccellenza Vostra Eroe personificante unità Patria. »

Sbuelz Presidente.

Gorizia, 17 giugno.

Per l'esposizione.

Il Comitato esecutivo non si dà pace. Ora lavora a combinare per lo spettacolo d'opera. L'impresario milanese dell'ultima stagione d'opera, il Valenti, è venuto qui per combinare, e si avrà uno spettacolo coi fiocchi. Il concorso delle poesie per le canzonette popolari da musicarsi, è grande. Mi dicono che ve ne siano oltre quaranta. Scelte che avrà la giuria le tre migliori (una dialettale friulana, una dialettale veneta ed una in lingua), si passerà al concorso della musica, e si calcola che con tanti buoni cultori di musica che vi sono qui e in provincia, non si avrà che l'imbarazzo della scelta. La giuria per la scelta delle tre migliori poesie è composta di Paolo Mario Lacrome, Carolina C. Luzzatto e prof. Federico Simzig. L'incarico di giudicare la musica venne affidato al cav. prof. P. A. Tirindelli, direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, e a due suoi compagni professori nello stesso Liceo.

Escursione agraria.

Cividale, 17 giugno

Il Consiglio agrario di Cividale avverte i suoi soci che nei giorni di mercoledì 27 e giovedì 28 corrente avrà luogo, per iniziativa del Comizio, una escursione agraria avente per iscopo la visita alle notevoli tenute del signor Vittorio Biaggini in S. Michele al Tagliamento e delle Assicurazioni Generali di Venezia in Cà Corniani.

L'escursione sarà importante, perchè si potranno osservare delle coltivazioni intensive di cereali, nonchè terreni che, un tempo paludosi, ora sono ridotti a svariate colture mercè grandiosi lavori di bonifica.

L'escursione sarà regolata dal seguente itinerario.

Mercoledì 27 giugno: Partenza da Cividale ore 7.10, arrivo a Latisana ore 9.33.

Visita alla tenuta del signor Vittorio Biaggini.

Partenza da Latisana ore 15.18, arrivo a Portogruaro ore 15.45 dove si pernotta.

Giovedì 28 giugno: Partenza da Portogruaro ore 4, arrivo a Cà Corniani ore 7.

Visita della tenuta delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Partenza da Cà Corniani ore 14, arrivo a Portogruaro ore 17.

Partenza da Portogruaro ore 17.14, arrivo a Cividale ore 20.12.

I signori soci che desiderano prender parte all'escursione, e la presidenza si augura siano numerosi, sono pregati di mandare la loro adesione all'ufficio del Comizio non più tardi del giorno di venerdì 22 corrente, avvertendo che passato quel giorno non si accettano altre adesioni.

I signori soci potranno condurre seco i loro agenti e gastaldi sostenendo, ben inteso, la relativa spesa.

Nel caso di cattivo tempo, la gita avrà luogo in altra giornata che verrà fissata con apposita circolare.

Legislazione riguardo la fillossera. Crediamo utile ricordare alcuni fra i principali articoli della vigente legge sulla fillossera.

Merita una speciale attenzione la parte che stampiamo in corsivo dell'articolo 13:

Art. 13 — Nessuna indennità è accordata al *proprietario di un vigneto* distrutto, che contravvenendo alla presente legge avesse importata la fillossera nel proprio fondo, o che, *avendo avuto conoscenza di un insolito deperimento delle viti, non lo avesse denunziato al Sindaco.*

Art. 14 — Nessun *compenso* è dovuto ai proprietari degli stabilimenti di orticoltura, di vivai di piante da frutta e da ornamento nei quali fossero coltivate, promiscuamente con altre piante, viti riconosciute infette, per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal Ministero d'agricoltura a fine di distruggere la fillossera e d'impedirne la diffusione.

Art. 15 — Chi avrà importato od aiutato ad importare in Italia i prodotti proibiti indicati dalla presente legge, od avrà trasgredito le prescrizioni dei delegati relative ai provvedimenti indicati dall'articolo 6, incorrerà in una multa da lire 51 a 500.

Le disposizioni vigenti in materia doganale sono applicabili alle contravvenzioni degli anzidetti divieti d'importazione.

Art. 16 — Sarà punito, con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di tre mesi, chiunque scientemente smerci piante infette di fillossera. Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e col carcere non minore di sei mesi, chiunque abbia dolosamente cagionata infezione fillosserica nell'altrui proprietà.

Furto ed arresto. A Spilimbergo certa Matilde Alberti fu arrestata siccome autrice del furto di tessuti del valore di circa lire 98 in danno dei negozianti Eugenio e Giuseppe Orlandi.

L'Iliade dell'infanzia. A Cassacco, la bambina Catterina Tosolini d'anni due, deludendo la vigilanza dei genitori, avvicinatasi al focolaro, rovesciò addosso una marmitta d'acqua bollente, riportando ustioni in seguito alle quali cessava di vivere.

Non destare il can che dorme. L'altra mattina a Trieste il venditore girovago Santo P., d'anni 24, da Maniago, dopo avere bevuto per bene, s'era sdraiato alla riva Grumula, correndo pericolo di venire calpestato da qualche veicolo. Una guardia di p. s. lo destò e lo aiutò a risollevarsi, ma per tutto compenso l'abbriaco le lasciò andare un pugno e le offese con ogni sorta di contumelie. La guardia lo condusse agli arresti.

UDINE

(La Città e il Comune)

La risposta di Crispi. Ecco il telegramma di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri che ricevette ieri il Prefetto in risposta al suo del giorno precedente:

« Ringrazio vivamente Lei Giunta provinciale amministrativa e i funzionari dipendenti sentimenti manifestatimi. In me si voleva colpire non l'uomo ma il difensore delle istituzioni che sono la salute e la salvezza dell'Italia. Convinto che il benessere sociale potrà solo conseguirsi con l'amore fra le varie classi nella lotta contro i nemici della Patria, è necessaria la cooperazione di tutti i funzionari i quali con la loro azione valgano a rinsaldare gli elementi d'ordine e con l'autorità del Consiglio e dell'Ufficio che occupano procurino di ristabilire quella mutua ed amorevole corrispondenza d'intenti fra le varie classi che riesca a conseguire la concordia degli animi.

Crispi »

Consiglio comunale. Il Consiglio Comunale si radunerà Venerdì 22 giugno corr. alle ore 13 onde esaurire la trattazione dei seguenti oggetti:

Seduta pubblica

a) in concorso dei 40 maggiori Contribuenti imposta fondiaria:

Commissione Censuaria Comunale — surrogazione dei signori Morgante cav. Lanfranco e Zuccolo Giov. Batt. (II convocazione).

b) 1. Interpellanze del consigliere signor Sandri:

I. sul manifesto 2 maggio 1894 riguardo alle licenze per vendita vino al minuto.

II. sul contegno in caso di alienazione dei tumuli privati nel Cimitero comunale.

III. sulla continuazione delle lezioni in uno stabilimento scolastico in presenza di un caso di malattia infettiva.

2. Del consigliere signor Pletti:

I. Interpellanza sui Rolelli del Macello e dell'Ospitale e sulla strada pei casali della Gervasutta.

II. interrogazione per la restrizione dell'orario per lo sdaziamento dei generi che si introducono in città.

3 Interrogazione del consigliere sig. Pedrioni sul forno per disinfezioni.

4. Mozione del consigliere signor Pletti per concessione a terzi di collocare lungo le vie fili conduttori per illuminazione elettrica.

5. Nomina dell'Arbitro per la determinazione del *canone* d'Appalto del Dazio Consumo in seguito alla abolizione del Dazio governativo sulle farine.

Seduta privata.

1. Civico Spedale — *gratificazione* a tre infermieri licenziati.

2. Certificato di lodevole servizio riguardo ad alcuni insegnanti comunali.

3. Sussidio alla vedova del pompiere Pravisan (I. deliberazione).

4. Conferma quinquennale di impiegati comunali.

***

Sappiamo che in una prossima seduta del Consiglio comunale si tratteranno tre importanti oggetti, e cioè: Conto consuntivo del Comune pel 1893; Acquedotto per le frazioni rurali; Domanda di locali ed annuo sussidio in danaro dalla Camera del lavoro.

I nostri Onorevoli. *L'on.* Chiaradia fu nominato presidente della Commissione per la correzione della legge di pubblica sicurezza.

Mercato riattivato. Ricordasi che il riattivato mercato del terzo giovedì di giugno ricorre nei giorni di giovedì 21 e venerdì 22 di questa settimana.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110.62.

Mercato bozzoli. Il mercato oggi può dirsi quasi nullo in causa del tempo piovoso. Si vendette qualche piccola partita in gialli ed incrociati a lire 2, 2.20 e 2.30 ed in doppi depurati a 0.90 e 1.

Cose sanitarie.

Il Consiglio sanitario provinciale nella sua seduta di ieri ha preso due importanti deliberazioni.

Ha stabilito che i dormitori degli istituti pubblici e privati, e degli stabilimenti industriali, debbano avere uno spazio d'aria di non meno di sedici metri cubi per persona. Il Regolamento generale sanitario del Regno fissa tale cubatura al minimo in metri venticinque, ma il Consiglio sanitario limitò la misura a metri sedici, salvo eventuali opposizioni del Ministero, per considerazioni d'ordine locale. In una visita praticata nei giorni scorsi dal medico provinciale cav. Fratini nelle nostre filande, venne rilevato che nessuna ha i dormitori nelle *condizioni* ieri fissate dal Consiglio provinciale, e che in taluna la cubatura si limita a cinque, quattro, ed anche tre metri!

La seconda deliberazione riguarda le pensioni per partorienti nelle case delle levatrici, che d'ora innanzi — sull'*esempio della provincia di Torino — dovranno essere dichiarate istituti ostetrici*, per cui passeranno sotto la diretta sorveglianza delle autorità sanitarie locali e provinciali.

Sono ovvie le considerazioni igieniche — prescindendo dalle vigenti disposizioni di legge — che hanno indotto l'onorevole Consiglio sanitario provinciale a prendere queste lodevoli deliberazioni.

Tiro a segno nazionale. Allo scopo che i tiratori possano esercitarsi per la gara indetta per la domenica del 1 luglio p. v. la Presidenza ha disposto che il campo di tiro sia a disposizione dei soci per la corrente settimana nei giorni di mercoledì 20 dalle 6 alle 8 1/2, venerdì 22 dalle 6 alle 8 1/2, sabato 23 dalle 16 alle 19 e domenica 24 dalle 6 alle 9.

Per la settimana ventura la Presidenza pubblicherà altro avviso.

Per i maestri elementari

È aperto il concorso a tutto 31 luglio p. v. ai posti di maestro e maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei Comuni qui sotto indicati:

Circondario di Udine.

Arzene, terza rurale maschile, lire 700.
Arzene, id. femminile, 560.
San Giovanni (Casarsa), id. masch., 700.
Mels (Colloredo), id. mista, 700.
Lestizza, seconda rurale femm., 600.
Lestizza, id. masch., 750.
Galleriano (Lestizza), terza rur. mista 700.
Santa Maria (Lestizza), id. id., 700.
Sclaunicco (Lestizza), id. id., 700.
Meretto, id. femm., 560.
Mortegliano, seconda rurale masch., 750.
Mortegliano, id. id. femm., 600.
Chiasellis (Mortegliano), terza rurale mista, 700.
Lavariano (Mortegliano), id. femm., 560.
Pasian di Prato, id. masch., 700.
Pasian Schiav, seconda rur. masch., 750.
Bressano (Pasian Schiav.), terza rurale mista, 700.
Vissandone (Pasian Schiav.), id. id., 700.
Persereano (Pavia), id. id., 700.
Terenzano (Pozzuolo), id. id., 700.
Pravisdomini, id. femm., 560.
Precenicco, id. id., 560.
Rodeano (Rive d'Arcano), id. masch., 700.
Rodeano (Rive d'Arcano), id. femm., 560.
Flambruzzo (Rivignano), id. mista, 700.
S. Vito al Tagl., terza urbana masch., 900.
S. Vito al Tagl., id. femm., 720.
Prodolone (S. Vito), id. masch., 700.
Bagnarola (Sesto al Reghena), id. mista, 700.

Circondario di Cividale.

Attimis, seconda rurale masch, lire 750.
Bagnaria (Bagnaria Arsa), terza rurale masch., 700.
Buttrio, id. id., 700.
Buttrio, id. femm., 560.
Caueboia (Faedis), id. mista, 700.
Porpetto, id. masch., 700.
Magredis (Povoletto), id. femm., 560.
Ravosa (Povoletto), id. masch., 700.
Podresca (Prepotto), id. mista, 700.
Villanova-Medeuzza (S. Giovanni di Manzano), id. femm., 560.
S. Maria la Longa, sec. rurale femm., 600.
S. Pietro al Natisone, id. masch., 750.
Cep'etischis (Savogna), terza rurale mista, 700.
Tarcetta, id. femm., 560.
Vendoglio (Treppo Grande), id. maschile, 700.

Circondario di Gemona.

Piano (Arta), seconda rurale maschile, lire 750.
Artegna, id. masch., 750.
Interneppo (Bordano), terza rurale mista, 700.
San Floriano (Buia), id. femm., 560.
Cavazzo Carnico, id. masch., 700.
Chiusaforte, id. masch., 700. Se l'eletto sarà un sacerdote, avrà inoltre lire 50 dal Comune e 76.24 dalla fabbriceria coll'obbligo della prima messa festiva.
Dogna, id. femm., 560.
Vinaio (Lauco), id. mista, 700.
Liariis (Ovaro), id. mista, 700.
Raveo, id. masch., 700.
Resiutta, id. femm., 560.
Cazzaso (Tolmezzo), facoltativa mista, 500.
Tausia (Treppo Carnico), terza rurale mista, 700. È annesso anche l'alloggio.
Portis (Venzone), id. mista, 700.
Villa Santina, id. masch, 750. Se l'eletto sarà un sacerdote, avrà inoltre l'alloggio e lire 300 con obbligo della prima messa festiva.

Circondario di Pordenone.

Andreis, terza rurale maschile, lire 700.
Andreis, id. femm., 560.
Giais (Aviano), id. femm., 560.
Barcis, id. masch., 700.

Santa Lucia (Budoia), seconda rurale femm., 600.
Paludea (Castelnovo), id. femm., 600.
Cimolais, terza rurale masch., 700.
Cimolais, id. femm., 560.
Pradis (Clauzetto), id. femm., 560.
Cordenons, seconda rurale masch., 750.
L'anno scolastico comincia col 1 agosto ed il concorso scade col 15 luglio p. v.
Fanna, terza rurale masch., 700.
Cimpello (Fiume), id. mista, 700.
Forgaria, seconda rurale femm., 600.
Flagogna (Forgaria), terza rurale mista, 700.
Montereale Cellina, seconda rurale masch., 750.
Montereale Cellina id. femm., 600.
Visinale (Pasiano), terza rurale mista, 700.
Rivarotta (Pasiano), id. femm., 560.
Coltura (Polcenigo), id. masch., 700.
Coltura (Polcenigo), id. femm., 560.
Porcia, seconda rurale masch., 750.
Rorai Piccolo (Porcia), terza rurale mista, 700.
Torre (Pordenone), id. femm., 560.
Cavolano (Sacile), id. mista, 700.
Sequals, seconda rurale femm., 600.
Tramonti di Sopra, terza rurale femmile, 560.
Vallenoncello, id. femm., 560.
Casilone (Zoppola), id. femm., 560.

Ringraziamento. Il Comitato per la Società protettrice dell'infanzia si sente in dovere di fare i più caldi ringraziamenti al signor medico Riccardo dott. Pari per la spontanea obbligazione da lui fatta a questo Comitato di L. 50 in sostituzione dell'introito della conferenza.

Il Comitato.

Per il Festival di beneficenza. Il Comitato dei tappezzieri, rappresentato dai signori Barbini Luigi e Marcuzzi Giovanni, costituitosi per la circostanza di prestare disinteressatamente l'opera sua nell'occasione del Festival di beneficenza, promosso dallo spettabile Comitato delle dame udinesi a favore dell'infanzia abbandonata, la gentildonna signora Eugenia Morpurgo, presidentessa, diresse a quel Comitato la seguente lettera:

«Compio il gratissimo ufficio di porgere alle SS. LL. i più vivi ringraziamenti miei e dell'intero Comitato protettore dell'infanzia per la gentile e generosa offerta contenuta nel foglio 14 corr. cui andava unito l'estratto di un verbale di deliberazione.

Il pensiero altamente benefico che inspirò l'esebizione apprezzatissima delle SS. LL. rese commosso ed ammirato il consesso cui ho l'onore di presiedere.

Vogliano rendersi interpreti di tali sentimenti presso tutti quei gentili che insieme a loro, si posero a disposizione del Comitato per il Festival cui l'offerta graziosa fu comunicata e si abbiano l'espressione della mia profonda stima e considerazione. Alle SS. LL. obbligatissima

Eugenia Morpurgo.»

Tassa di esercizio e di rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la matricola principale dei contribuenti la tassa d'esercizio e di rivendita 1894 e suppletiva 1893 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dal 19 corr. e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta bollata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Teatro Minerva. Il *Fallimento* di Björson ed il *Matrimonio d'Alberto* dell'Antona-Traversi, hanno avuto ier sera al nostro Minerva la più lieta accoglienza. Degli applausi però se una parte era diretta agli autori, un'altra, e non piccola, era destinata agli esecutori valenti. Specialmente Teresina Mariani-Zampieri ha ottenuto un successo pieno ed incondizionato, la sua arte fresca e gentile è stata apprezzata al suo giusto valore e l'*ovazione* è prorotta frequente e spontanea.

Hanno contribuito al buon esito del gentile lavoretto dell'Antona-Traversi e del simpatico e forte dramma del Björson, anche lo Zampieri, il Calabresi, il Paladini ed il De Napoli, che sono stati molto applauditi.

Alla distinta Compagnia Mariani e soci, noi mandiamo il nostro cordiale: arrivederci!

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Il Crelium è utile contro le macchie del viso.

Giornale di Kneipp. Diamo il sommario del numero 2 del *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp:

La rachilide. — Nozioni popolari sul bagno di sole ed effetti. — La durata della vita secondo le professioni. — Il caffè di malto. — Contro la tubercolosi polmonare (cont). I buoni effetti dell'acqua. — I cosmetici — Del dormire. — Importanza dell'aria pura e della respirazione metodica. — Gli ammalati ai bagni di mare. — Notizie di Wörishofen. Corrispondenze. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica. Appendice «Il mendicante nero».

Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Capuana, contiene nel N. 24:

Renato, «benedizione» (con un disegno di G. Calantoni). — Giorgio Amari, «Persecuzione e ammenda» (con un disegno del Bontempi). — Eliana «Treccia bionda». — R. Tifani e G. Iosimi. «La crociera del Cordor» romanzo — Nella copertina: Giuochi di Cenerentola a premio. — Aneddoti e curiosità di Pulcettino. — Spigolature del Mago. — Un numero cent. 10. — Chi manda direttamente all'editore Voghera L. 5.50 riceverà in premio *Fanciulli allegri*, un volume scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

Bollettari per comprita bozzoli. Nella cartoleria Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita Bollettari per comprita bozzoli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 6 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 19 ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.2	753.3	152.8	748.4
Umido relat.	76	61	73	92
Stato di cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad m.	—	—	—	0.8
Vento (direzione	NE	NE	NW	NE
Vento (vel. Kilom.	2	8	3	2
Term. centigr.	20.2	24.4	19.0	16.6

Temperatura (massima 26.4 (minima 14.0
Temperatura minima all'aperto 13.3
Nella notte 15.8 ; 14.8
Tempo probabile:
Venti deboli specialmente meridionali — Cielo vario — qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 18.
Presidenza *Biancheri.*

Seguita in seconda lettura la discussione del disegno di legge relativo alle operazioni elettorali e si approvano gli articoli fino all'ottavo.

Il seguito a domani.

Seduta pomeridiana.

Discutesi il bilancio di grazia e giustizia ed aperta la discussione generale, Fusinato pronuncia un discorso sulla politica ecclesiastica che fu importante, serio ed ascoltato.

Parlano Graziadio, Canegallo, Girardi, Colosimo, Lucifero, Franceschini ed il seguito è rimandato alla seduta antimeridiana di mercordì.

Il Presidente comunica alla Camera il risultamento di una votazione segreta sul seguente disegno di legge: Stato di previsione del Ministero delle poste-telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95, favorevoli 163 contrari 20. La Camera approva.

Si comunica una domanda di interrogazione e si toglie la seduta.

Perchè furono sospese

le elezioni amministrative

Telegrafano da Roma:

«Le elezioni amministrative, che gli oppositori vollero dire sospese per impedire le votazioni di protesta sul De Felice e soci, erano invece state sospese in precedenza, appunto perchè, non essendosi spiegati gli umori della Camera, si credeva di dover ricorrere a quelle politiche, ciò che avrebbe creato maggiori agitazioni e imbarazzi.

La maggioranza dei deputati è del resto favorevole alle nuove disposizioni della legge comunale amministrativa, che ammette soltanto ogni tre anni la rinnovazione per metà dei Consigli comunali; quindi si approvò la misura del Governo di sospendere quelle parziali.»

Le elezioni a Milano

La vittoria dei radicali

Domenica, a Milano, nelle elezioni amministrative, vinse completamente la lista radicale.

Riuscirono i fatti per la maggioranza i 14 candidati radicali — da Aldo Annoni con voti 9615 a Demostene Reggiori con voti 5449. Fra gli eletti furonvi anche Mussi, Maffi e Chiesa.

Per la *minoranza* riuscirono tre clericali con voti dai 5275 ai 5167.

Il *Corriere della Sera* biasima l'apatia del partito moderato, che lasciò libero il campo agli avversarii.

I radicali celebrarono la loro vittoria con qualche grido di abbasso e di evviva.

Si telegrafa poi da Milano 18:

In seguito al risultato delle elezioni di ieri con la vittoria radicale, la Giunta e il sindaco deliberarono oggi di dare le dimissioni.

Siccome in Consiglio i partiti si equilibrano, così si prevede possibile la nomina di un commissario regio.

I danni del maltempo

Vittime umane.

Budapest 18 — Da ogni parte del regno giungono notizie sconfortanti sulle condizioni delle campagne e delle strade dopo i temporali dei giorni scorsi. L'Ungheria settentrionale fu addirittura devastata; parecchi ponti furono distrutti, alcune strade sono assolutamente impraticabili. Il raccolto mancherà quasi completamente. Si deplorano pure vittime umane.

Vienna 18 — Da parecchi comuni della Slesia giungono notizie di piene straordinarie. Tre ponti della Vistola andarono distrutti, strappati dalle correnti. Il ponte della ferrovia presso Teschen minaccia di rovinare. Sono interrotte le comunicazioni nei comuni di Piosek e Bukopetz; i danni sono rilevanti.

La città di Schwarzwasser e le campagne circostanti sono seriamente minacciate. Sono partiti a quella volta truppe di fanteria e pompieri. Oggi non piove.

UN' ESPLOSIONE NEL BELGIO

Bruxelles 18 — Stanotte è accaduta una formidabile esplosione in via Reale in una casa il cui proprietario è assente. L'interno della casa è completamente distrutto. S'ignorano se vi siano delle vittime e se l'esplosione è dovuta a dinamite oppure a gaz.

Bruxelles 18 — Nessuna vittima si ebbe nella esplosione in via Reale. L'esplosione avvenne al primo piano della casa occupata da una Agenzia per brevetti d'invenzione.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I dazi in oro e la Svizzera

Berna 18 — In risposta all'ultima nota dell'Italia rifiutante di sottoporre ad un arbitrato la questione del pagamento dei dazi in moneta metallica, il consiglio federale ha approvato il testo della nota colla quale fa le sue riserve in proposito. Le note scambiate fra i due governi si pubblicheranno.

Alla Tavola dei Magnati

Budapest 18 — La Camera dei Magnati ha deciso oggi di discutere il 21 corr. il progetto sul matrimonio civile senza rinviarlo prima alla Commissione.

Il successore di De Giers

Berlino 18 — Da Pietroburgo si hanno notizie sconfortanti sulla salute del cancelliere russo De Giers, il quale per la sua resistenza agli umori bellicosi dei panslavisti, era molto popolare a Berlino.

Si dice che Sinowjew, che da parecchi mesi lavora nell'archivio di Stato, avendo lasciato il suo posto a Cristiania, ove era ambasciatore, assumerà la successione di Giers.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 18 giugno.

Principia la settimana con notizia di leggeri rialzi sui prezzi dei bozzoli, già pronunciatisi alla fine della scorsa ottava e che sembra vogliano farsi generali nella penisola. I quantitativi odierni di bozzoli menzionati sui mercati di vendita sono per lo più inferiori all'aspettativa.

Nelle sete, per naturale conseguenza, abbiamo un po' più di sostegno; il detentore ha rialzato le sue pretese circa lire 1 ma pel momento difficilmente arriva ad ottenerle.

L'unica cosa notata oggi si è maggior movimento nel dar principio alle trattative, senza però, nella maggior parte dei casi esser giunti alla conclusione. (*Dal Sole*).

* * *

San Vito al Tagliamento 18 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.00 a 2.65. Oggi pesata chilogrammi 300.

Pordenone 18 — Oggi pesata chilog. 72 di gialli ed incrociati gialli da L. 2.50 a 2.57.

Gorizia 18 — Oggi pesata chil. 300 di gialli ed incrociati gialli da flor. 0.85 a 1.17.

Lonigo 18 — Venduta chil. 34,000. Gialli da L. 2.40 a 2.50; bianchi da L. 2.30 a 2.60; incrociati bianco-gialli da L. 2.25 a 2.55.

Pavia 18 — Venduta chil. 2,670. Nostrali da L. 2.25 a 2.80; incrociati da L. 1.90 a 2.40.

Bologna 18 — Oggi si vendettero chilogrammi 30 000 da lire 2.05 a 3.

Mantova 18 — Oggi si vendettero chilogrammi 20,000 gialli da lire 1.85 a 2.70; incrociati 9.000 da 1.75 a 2.40.

Piacenza 18 — Gialli nostrali da lire 2.25 a 2.60.

Novara 18 — Oggi si vendettero chilogrammi 30,000. Gialli indigeni superiori da lire 2.60 a 2.80; comuni da 2.20 a 2.45.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 18 giugno 1894.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1143 20	186 25	1 95	2 80	2 40	2 20
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	499 70	10 65	2 50	2 50	2 50	1 77

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 giugno 1894.

Rendita	18 giu	19 giu.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.20	87.40
» fine mese	87.30	87.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87 -	87.—
Obbligazioni		
Ferrovia d'Italia	295	295.—
» 3 % Italiane	279	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	472.—
» » » 4 ½	472 —	468 —
» 5 % Banco di Napoli	421	421.—
Fer. Udine-Pont.	123.	123.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	509	505 —
Prestito Provincia di Udine	102	102. -
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	785 —
» di Udine	112.—	112. —
» Popolare Friulana	115. -	115. —
» Cooperativa Udinese	33.	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190	195.—
Società Tramvia di Udine	70	70.—
» ferr Meridionali ex coup.	597	594.—
» » Mediterranee	443.—	444. —
Cambi e valute		
Francia chèque	110.05	110.10
Germania »	136.½	136.65
Londra »	27.68	27.64
Austria e Banconote »	229 ½	223 ½
Corone in oro »	113.	1.12
Napoleoni	22.10	22 12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	78.80	79.10
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—

Tendenza Calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 16 Giugno 1894.

Venezia	38	40	24	39	22
Bari	28	11	21	31	27
Firenze	48	28	29	23	85
Milano	67	77	68	27	47
Napoli	46	80	32	40	28
Palermo	18	31	71	76	78
Roma	45	25	33	11	32
Torino	78	4	29	61	83

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.45

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9. —	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.57

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 16.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.50
O. 17.30	[illegible]	M. 17.40	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.51	18.10	S. T. 19.30

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—